



Giovedì 2 aprile i funerali di Giuseppe Spallina

RIVAROLO (gdv) Sono stati fissati per il pomeriggio di domani, giovedì 2 aprile, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, le esequie di **Giuseppe**

Spallina, l'uomo di 50 anni trovato senza vita la settimana scorsa nella propria abitazione di Vesignano. Nel tardo pomeriggio di oggi, mercoledì 1, alle ore

18.15, sempre a San Giacomo, è previsto il rosario. La famiglia ha chiesto non fiori, ma eventuali offerti alla Croce Rossa rivarolese.

MERCOLEDÌ 1 APRILE 2015
Il Canavese

Primo Piano 4

RIVAROLO - ESCLUSIVO Oggi, mercoledì, l'attore «girerà» dalle ore 13 C'è Gabriel Garko al parco del Malgrà

RIVAROLO (vmu) La notizia è di quelle che sta mandando in fibrillazione le ragazze, ma anche le loro mamme: **Gabriel Garko**, il sex symbol della Tv italiana, per un giorno sarà a Rivarolo. La troupe già da alcuni giorni è a Rivarolo per mettere a punto il piano di riprese che avverrà quest'oggi, mercoledì 1 aprile, dalle ore 13 nel parco del Castello del Malgrà. L'attore nato a Settimo Torinese, ma residente a Roma, sarà il protagonista di una nuova fiction e registrerà alcuni esterni con il noto monumento rivarolese a far da sfondo. Ovviamente la

produzione non fa trapelare nulla di più; d'altronde quando **Gerard Depardieu** è stato a Torre Canavese, sempre per motivi cinematografici, si seppe solo a riprese ultimate. In questo caso, invece, il «ciak» del bel Garko è stato tradito dalla presenza al parco in questi giorni di tecnici, attrezzature e quant'altro sarà utile per girare le scene. Per chi volesse saperne di più, può telefonare alla nostra redazione (0124.640490) o inviarcia una mail (ilcanavese@netweek.it) per chiedere informazioni dettagliate visto che saremo in contatto con la produ-

zione per sapere se, e quando, Gabriel Garko si concederà a qualche scatto con i fan e per le interviste di rito alla stampa. Naturalmente vi aggiorneremo anche attraverso il sito internet (www.ilcanavese.it) di quanto succederà al Parco del Castello del Malgrà, intorno alle 13. D'altronde non capita tutti i giorni di avere come «ospite» l'ex più bello d'Italia. L'appuntamento, quindi, è solo per quest'oggi, mercoledì 1 aprile, dalle ore 13. Ragazze (e mamme), preparate i vostri smartphone per un selfie-ricordo con il mitico Gabriel.



TUTTI IN ATTESA Oggi, mercoledì, Gabriel Garko di scena nel parco del Castello del Malgrà

L'Asl è responsabile degli errori dei medici

Storica sentenza della Cassazione: l'azienda sanitaria locale trascinata in tribunale dai famigliari di un pensionato di San Benigno colpito da ischemia: un intervento immediato lo avrebbe salvato

SAN BENIGNO (bom) «L'Asl è responsabile per gli errori del medico di base». Questo, in estrema sintesi, il verdetto pronunciato dalla Corte di Cassazione accogliendo la tesi degli avvocati dello studio «MBO, Bona Oliva & Associati» di Torino, che hanno rappresentato in giudizio la famiglia di un ex dirigente Fiat di San Benigno purtroppo scomparso per i postumi di un'ischemia.



abbia bussato alla porta del pensionato solo nel pomeriggio (e in seguito a un sollecito), misurando la pressione, limitandosi a prescrivere un Tavor e sostenendo «Che il malessere derivava da stress; prescriveva, quando si fosse rimesso in forza, una visita neurologica ed analisi del sangue presso ospedale». Poche ore do-

po, l'uomo perse conoscenza cadendo a terra. Trasportato al Giovanni Bosco da un'ambulanza del 118 venne sottoposto a una Tac, con la diagnosi di ischemia cerebrale. Da quel momento l'uomo non si è più ripreso, ed ha trascorso il resto dei suoi giorni (è spirato nell'agosto del 2011) prima in ospedale e poi in una casa di cura.

IL PROCESSO

I due coniugi hanno iniziato la loro battaglia nel 2001, citando in giudizio il medico e l'allora Asl 7 di Chivasso per il risarcimento dei danni patrimoniali e non, citazione a cui l'azienda sanitaria ha risposto «sostenendo che, non ricorrendo un rapporto di pubblico impiego, non dovesse rispondere dell'operato del medico di base». Quest'ultimo non era assicurato, e dal 2005 si era trasferito in Australia. I consulenti tecnici del tribunale accertarono che: un tempestivo e precoce trattamento terapeutico dell'ischemia (attuato con vari farmaci, tra cui l'aspirina), soprattutto se effettuato entro le prime 24 ore, comporta

miglioramenti statisticamente significativi; un tempestivo ricovero in strutture ospedaliere permette di arginare gli effetti più devastanti dell'ictus, essendo che solo il 25% dei pazienti con ictus peggiora nelle prime 24 di ricovero. Nel marzo 2008, il giudice **Cecilia Marino** del tribunale di Chivasso ha condannato ASL e medico a risarcire il paziente e sua moglie per un totale di circa 180 mila euro. In Appello, invece, è stata confermata la responsabilità del medico di base mentre è stata negata la responsabilità dell'Asl. Questo punto è stato oggetto del ricorso in Cassazione Civile, un percorso reso ancor più arduo dall'assenza di precedenti civili e dalle rilevanti implicazioni economiche per Regioni, ASL e Stato. Il verdetto finale, come detto, ha sposato l'assunto sempre sostenuto dalla famiglia del pensionato: i cittadini, laddove danneggiati dal medico di base o dal pediatra, possono agire anche contro le ASL; le ASL sono tenute ad assicurarsi anche per l'operato di questi medici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTORSIONE E USURA

Ivrea, dopo il prestito da un conoscente iniziano le minacce

IVREA (hm) Rinviata al prossimo 6 aprile l'udienza al Tribunale di Ivrea che vede alla sbarra degli imputati, con l'accusa di usura e tentata estorsione, **Massimo Gnan**, denunciato da un quarantaduenne eporediese, già promotore finanziario presso il gruppo Fideuram e gestore, assieme ai titolari, di un locale ai Murazzi di Torino. I fatti risalgono al novembre 2012, quando la parte lesa, per poter far fronte ad una delicata situazione economica personale (il progressivo distacco da Fideuram per non aver raggiunto il fatturato necessario per conseguire il fido stabilito, un mutuo ipotecario, alimenti da pagare all'ex moglie e figlia), si rivolge, attraverso un comune conoscente, all'imputato, in grado di fornirgli prestiti per conto terzi, con tasso del 30% e inderogabile pagamento entro trenta giorni, onde non provocare reazioni «poco piacevoli» nei fantomatici (e ignoti) finanziatori occulti, definiti dal mediatore stesso gente pericolosa e da non prendere sottogamba. Per alcuni mesi la cosa sembra funzionare, l'ex promotore finanziario chiede prestiti prima per 550 euro, poi 1200 e ancora, provvedendo alle forniture del locale torinese e alle spese per eventi afferenti alla Festa di San Giovanni, per 2000 e 3000 euro, con cui far fronte ai costi dei beverage e rinfreschi, acquistati al Discount di Cuorgnè. Puntualmente paga ogni debito con gli interessi, ma col passare del tempo gli diventa sempre più difficile far fronte agli oneri, finendo col ritrovarsi con assegni in protesto nei confronti del Discount, avendo preferito dare precedenza ai debiti contratti con Gnan, che non lesina forti pressioni sulla riscossione. A saldo definitivo dei debiti, questi chiede ancora una sorta di «buonuscita» (800 euro ulteriori), giustificandoli con il «trattamento di favore» concesso al suo debitore, riuscendo ad ottenerli pur di chiudere la questione per sempre, e poi ancora la riscossione di una fattura riguardante del mobilio, mai richiesto né ottenuto dalla parte lesa, che spaventato a fronte delle minacce dell'imputato, pensa bene di sporgere infine querela ai Carabinieri. Nella prossima udienza sarà ascoltato l'esperto della Guardia di Finanza in merito al superamento (già certo) della soglia dei canoni riguardanti gli interessi fissata dalla Banca d'Italia.

Michele Tetro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIUSTO

Altro furto al cimitero E' il terzo in un mese

SAN GIUSTO (ses) E' il terzo furto in appena un mese quello commesso la scorsa settimana ai danni del cimitero di San Giusto. Questa volta i malviventi hanno rubato le canaline in rame dalle tombe più vecchie. A metà marzo invece avevano smontato e portato via quelle dei nuovi loculi, già depredati appena qualche settimana prima. I danni ammontano ormai a svariate centinaia di euro: complessivamente sono stati asportati più di 400 chili di «oro rosso». Intanto in paese ci si interroga di nuovo sulle necessarie misure da adottare, affinché si ponga fine a questi scempi. «Non sappiamo cosa fare - commenta con rammarico la vicesindaco **Giosi Boggio** - Non è semplice intervenire». Dopo la prima razzia si era anche pensato di togliere tutto il rame e di sostituirlo con altro materiale. «Mettere tutti d'accordo non è così immediato - taglia corto la vicesindaco sulla questione furti - Si spera sempre che sia l'ultima volta».

LEINI Vittima un imprenditore al centro della relazione extraconiugale Sexy ricatto: Paga o dico di noi

LEINI (gpc) «Brinderò alla faccia tua» e invece è finita agli arresti domiciliari. Pensava di averla fatta franca V.G. 38enne, di origine rumena, cassiera di un night club di Torino. A fermare il tentativo di estorsione nei confronti di un dirigente di una multinazionale del Canavese, sono stati i carabinieri della stazione di Leini. Il ricatto ha origini sentimentali. La donna, a settembre, era stata abbandonata sul social Badoo. Innamorata del facoltoso manager, viene abbandonata a gennaio per lasciare spazio a un'altra ragazza di origine rumena, amica della prima fiamma e anch'essa alle dipendenze del medesimo night. La donna «scaricata», non ci sta. Venuto a sapere della nuova relazione, ne parla con l'amica. Le due si sentono raggirate e offese e sommergono il dirigente di messaggi con insulti e minacce. Poi arriva la richiesta di denaro: «O mi dai 1500 euro o dico tutto a tua moglie. E se non paghi conosco gente che non scherza». Lui prende tempo ma poi, spaventato, decide di dire tutto ai militi con i quali organizza un appuntamento «trappola». Alla consegna del denaro si presentano anche i militi che al passaggio della busta entrano in azione. La cassiera viene, quindi, fermata dai carabinieri e posta agli arresti domiciliari.



I MESSAGGI DAL COMPUTER (Foto d'archivio)

Medicinali e false ricette per atleti e «palestrati»

Leini, maxi operazione dei carabinieri in Canavese contro il traffico di prodotti destinati ai body builder

LEINI (gpc) Leini è tornata al centro di un'inchiesta sullo smercio di sostanze anabolizzanti. La maxi operazione dei carabinieri contro il traffico di prodotti destinati ai body builder è stata messa in atto all'alba di mercoledì scorso, 25 marzo. Alle 6, una decina di volanti si sono ritrovate in città per effettuare una ventina di perquisizioni a palestre, studi medici,

abitazioni e farmacie. Controllate le case di culturisti anche di Chivasso, Ciriè e Lanzo. I militi, coordinati dal pm della procura di Ivrea, **Giuseppe Drammis**, hanno rinvenuto e sequestrato medicinali, false ricette, tabulati, smartphone e pc. L'inchiesta, che pare essere molto ampia e ancora da chiudere, prende le mosse proprio all'ombra del castello dei Conti Provana. I

carabinieri della locale stazione, alcuni mesi fa, in un'attività di controllo, avevano scoperto, in una palestra della zona, un significativo traffico di sostanze dopanti. Prodotti utilizzati dagli atleti per gonfiare e modellare la muscolatura. Farmaci, molti dei quali sintetici, che possono, però, avere gravi effetti collaterali molto gravi come infarti e ictus o malattie invalidanti. Al

centro dell'inchiesta, oltre ad alcuni soggetti recidivi, c'era un medico che prescriveva ad anziani ignari, medicinali che poi erano destinati a giovani atleti per le loro performance fisiche in concorsi e gare. Scoperto anche un lucroso giro di acquisti online, da siti internazionali, di materiale dopante poi rivenduto in zona per diverse migliaia di euro.

